

# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

### UN GIORNO DI FESTA

#### GLI ALPINI DELL'ADUNATA OSPITI DEGLI ANZIANI

◆ Egregio direttore, per iniziativa di alcuni pensionati dei circoli piacentini, si svolgerà a mezzogiorno del 29 settembre 2013 (a casa del signor Francesco Montenet, gentilmente concessa) a pochi chilometri della città, a Mucinasso, strada Farnesiana, un pranzo sociale, al quale saranno presenti una parte degli alpini che sono stati invitati dai "ragazzi" e "ragazze" della terza età. Con questi alpini (all'Adunata dello scorso maggio) hanno trascorso giorni bellissimi.

#### I "ragazzi della terza età"

Alberto, Adriano, Cesare, Luigi, Angelo, Walter, Renato, Anna, Alberto II, Rossella, Giovanna, Mariuccia, Merli e un gruppo di Alpini di Piacenza

### LETTERA A RENZI

#### IN POLITICA SI DIALOGA NON SI "ASFALTA"

◆ Egregio direttore, vorrei rivolgermi a Renzi. La politica è una cosa seria. Tu la tratti come fosse una partita di calcio o un incontro sportivo. Il verbo "asfaltare" è molto usato nel gergo sportivo, ma la realtà politica italiana ha bisogno di serietà tangibile e non sbruffonate alla Ceccarini. La tua simpatica spigliatezza toscana è sprecata su un palcoscenico politico non congeniale alle tue caratteristiche. In Italia si sono persi un milione di posti di lavoro e tu parli di asfaltare un tuo avversario politico, anziché cercare con esso un dialogo costruttivo utile al Paese e soprattutto ai giovani italiani. E' evidente, il tuo modo di proporsi è sempre più riconducibile ad un' imbonitrice come lo è stata Vanna Marchi e non a un futuro e per me non augurabile leader politico. Renzi tu non m'incanti, ma mi preoccupa il tuo modo di esprimerti che mi riconduce ad un'immagine emblematica: un sughero che galleggia sul mare dei problemi italiani. Non dici nulla di innovativo e utile all'Italia, ma ti limiti a ripetere quello che senti per strada. Sei quindi un populista di nuova generazione, come lo sono stati Berlusconi e Grillo. Tutti e tre siete cloni di Vanna Marchi. Spero che gli italiani non ci caschino ancora una volta!

Vincenzo Rocco  
Piacenza

### TUNA DI GAZZOLA

#### RASATO A ZERO IL ROSETO DEL CIMITERO

◆ Egregio direttore, il "roseto" all'ingresso del cimitero di Tuna di Gazzola, fino all'altro giorno completamente trascurato, è ora stato "rasato" con trattorino di grosse dimensioni. Data la piccola estensione delle due aiuole (massimo 50 metri in totale), sarebbe stato sicuramente più consona l'utilizzo di un tosaerba o, meglio ancora, di un decespugliatore che avrebbe quantomeno preservato dal taglio le rose più basse, non visibili in quanto ricorrentemente sommerse dalle folte erbacce. Il trancio delle rose più piccole è comunque sistematico.

Lettera firmata

### L'APPELLO

#### IO E IL MIO COMPAGNO SENZA CASA E SENZA LAVORO

◆ Egregio direttore, da circa 5 mesi viviamo per strada a causa dei miei genitori che mi hanno buttato fuori casa perché non accettavano la mia storia con il mio compagno, a causa del suo passato. Lui ha avuto problemi con la giustizia ed è stato in carcere per 6 anni. Questo episodio lo ha segnato ed è dal 2006 che non riesce a trovare lavoro. I miei genitori, quando hanno saputo tutto ciò, non lo hanno più voluto in casa. Oltretutto io ho una bambina di 8 anni e, da quando sono stata buttata fuori casa, non me la fanno più vedere né sentire appropriandosi anche del mantenimento della

## Perché non organizziamo un Festival dei doveri?

Caro direttore, mi permetto di scriverti una proposta. Nei prossimi giorni inizierà il Festival del Diritto, molto interessante sicuramente, ma perché non organizziamo anche un Festival dei Doveri?

Mi spiego meglio: siamo convinti ed esigiamo ogni giorno di avere più diritti, senza considerare che in realtà ci vengo-

no dati sempre più doveri e sempre meno diritti. Mi spiego meglio: io per veder rispettato il mio diritto al lavoro devo aprire una partita IVA (tanto che lavori nella sanità pubblica come in quella privata), devo fare fatture, devo pagare un commercialista, devo accettare paghe sempre più basse, devo rinunciare alla tredicesima, alla malattia, alla ma-



gaetano.rizzuto@liberta.it

ternità, alle ferie, alla liquidazione (cose che non spettano ai liberi professionisti), devo avere un'assicurazione di responsabilità civile, devo fare corsi di aggiornamento (molto cari e a mio carico). Devo

## Devo fare tanto per vedere rispettato il diritto al lavoro

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

fare tutto ciò (e forse mi sono pure dimenticata qualcosa), per vedere rispettato un solo diritto, quello al lavoro. Mi fermo solo al diritto/doveri in ambito lavorativo, ma potrei dilungarmi molto oltre.

Facciamolo questo Festival dei doveri, avremo sicuramente molte più cose di cui discutere.

Giulio V.

◆ Fra una settimana si apre a Piacenza la 6ª edizione del Festival del Diritto che, quest'anno, ha come tema, di stringente attualità, "Le incertezze della democrazia". Per 4 giorni si dibatterà del momento che stiamo vivendo, dei rischi che la nostra democrazia sta correndo, del diritto

di tutti ad avere una democrazia che funzioni. La provocazione del signor Giulio si inserisce bene in questo contesto di incertezze e paure. La crisi del sistema Italia è anche dovuta a quel groviglio di imposizioni burocratiche che rendono tutto complicato, difficile, quasi impossibile per chi ha voglia

di fare impresa, aprire una attività, avere un po' di coraggio. Troppe cose inutili che stanno bloccando l'Italia. Ma cresce la voglia di un diritto per tutti: avere più certezza, poter contare su uno Stato amico e non nemico di chi vuole lavorare.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

bambina di 150 euro mensili. Tengo a precisare che ancora adesso l'affidamento è congiunto tra me e il mio ex marito e per la mia situazione attuale non posso permettermi un avvocato. Ultimamente mia madre con me era diventata aggressiva lanciandomi oltretutto un posacenere in vetro che per mia fortuna sono riuscita ad evitare. I genitori del mio compagno purtroppo non possono aiutarci perché vivono in una casa di soli 30 metri quadrati. Suo padre è stato operato di cuore e fa anche la chemioterapia, mentre sua mamma è diabetica. Loro vorrebbero darci una mano, ma con l'alloggio che si ritrovano, quattro adulti non possono viverci.

Trovandoci in gravi difficoltà, ci siamo così rivolti agli assistenti sociali. Abbiamo spiegato loro la nostra situazione, dicendogli oltretutto che dormivamo in stazione. Ci hanno fatto fare domanda per l'alloggio, ma dopo un paio di mesi ci siamo sentiti dire che per la casa non si poteva fare nulla e che il nostro punteggio era di soli 30 punti. Mi hanno fatto compilare il modulo e firmare per il contributo di 500 euro, ma non mi è stato accettato perché avendo la residenza a casa dei miei genitori e mio padre supera il reddito annuale, non mi spettava. Così lo ha fatto il mio compagno e dopo un mese di tira e molla, ci siamo sentiti dire che il motivo per cui non potevamo avere questo contributo è perché siamo troppo giovani.

L'assistente sociale ci ha detto che per il contributo a questo punto ci avrebbe pensato lei tramite il Comune e di ripassare dopo 2 giorni. Al che, dopo 2 giorni, siamo ripassati ma lei ci ha detto di tornare dopo una settimana: questa situazione va avanti da ormai 5 mesi. Ci siamo anche sentiti dire che non possiamo stare sulle loro spalle e né su quelle della chiesa. Siamo andati anche in Comune a parlare con il sindaco, ma ci ha detto che lui non può fare nulla perché di queste cose se ne occupano gli assistenti sociali. Io ho 33 anni e il mio compagno 28, diteci come possiamo continuare

a vivere in questo modo. Abbiamo dormito per 15 giorni in un albergo abbandonato, ma poi i carabinieri ci hanno buttato fuori perché era una struttura privata. Abbiamo rischiato di finire in galera per questo, ma per nostra fortuna i carabinieri sapendo la nostra situazione ci hanno lasciato andare dicendoci però di non farci più trovare in quell'albergo, così la nostra casa è diventata la stazione di Piacenza o quella di Castelsangiovanni.

Ci stiamo chiedendo a questo punto quali requisiti dobbiamo avere per poter ottenere un aiuto, visto e considerato che ci sono persone che anche pur avendo un lavoro e una casa, gli viene dato un aiuto sia economico, sia con un alloggio e sia con un lavoro. Non sappiamo più a chi rivolgerci, vi preghiamo con tutto il nostro cuore di darci una mano, per poter finalmente sistemare questa nostra situazione.

Lettera firmata

### CONCORDIA / 1

#### ORA SI METTA TUTTA PIACENZA SU UNA NAVE DA CROCIERA

◆ Egregio direttore, contro il mare non ho niente. Anzi! Come potrei non amarlo, quando

mi appare dopo ore di automobile e innumerevoli curve, da Ponte a Lavagna? Il mio torrente così piccolo... il mare così grande! Così come amo il mare, stravedo per le barche che incessantemente vi camminano. Eppure nelle acque ci sono mostri che mettono paura... alcuni anche nelle acque dolci, come quello di Loch Ness. Ammesso esista veramente. Ultimamente i mari sono infestati da mostri artificiali, se così possiamo chiamare le ultime nate tra le navi da crociera... barchette che possono trasportare alcune migliaia di passeggeri. Vere e proprie città galleggianti che hanno tutto e forse di più. Ora stiamo rianimando la Concordia, svenuta davanti l'isola del Giglio. Amo il mare da quando andavo nelle colonie a Misano e a Cervia dove, le assistenti, ci facevano entrare e poi uscire dall'acqua col fischietto. Non tutti i dattatori riescono a fare tutto il male possibile. Ma odio la ressa e la folla... al massimo sarei partito insieme a Colombo con le poche decine di uomini del suo equipaggio. Però non diamo tutte le colpe al povero Schettino, anche se la sua è stata un'imprudenza grave. Diamo qualche responsabilità anche a chi pensa, progetta e realizza

queste supernavi... e a quelli che ricorrono alle finanziarie e poter dire c'ero anch'io!

Ma danno lavoro, questi paesi galleggianti, se appena il personale stipendiato supera il migliaio! Ancora un altro sforzo e si potrebbe arrivare a trasportare centomila anime... Piacenza intera che se ne va in crociera. Vecchi, bambini, poliottici e ladri... extracomunitari rigorosamente compresi. E tutti gli ospiti delle Novate, dalla cuoca a chi deve scontare l'ergastolo per aver ammazzato la moglie. O l'amante... se preferite! E poi politici di destra e di sinistra. Navigare per tre mesi interi... così per rilassarci e conoscerci davvero. Da cuccetta a cuccetta, dovrebbe riuscire meglio che da porta a porta. Costatare che le esigenze di ognuno sono comuni a tutti, sperimentare la solidarietà nascente da una unica paura... quella drammatica e sempre possibile, di andare tutti a fondo. Altro che la crisi! Forse capiremo gli altri, con le loro reali necessità che sono anche le nostre. I vigili, quando danno le multe e gli impieghi di Equitalia, pagati per riscuotere laddove siamo stati distratti, o abbiamo sperperato. Le bariste e le cassiere, che devono sorridere an-

che se il cuore piange e il portafoglio è vuoto. Gli insegnanti che dovrebbero formare gli uomini, ma guadagnano meno di chi ripara i rubinetti. Ci abitueremo a rispettare chi prega in ginocchio sopra un tappeto, davanti un crocifisso... e chi non prega affatto. Cercheremo un lavoro a tutti quelli che vogliono lavorare. Di fronte al mare immenso e misterioso, potremo comprendere di essere piccoli e prevedibili. Riusciremo a provare la sensazione e la certezza, di essere tutti sopra la stessa barca... quella della vita? Torneremo ad amare i nostri torrenti e il nostro grande fiume. Forse ci decideremo a volerlo navigabile davvero, come un piccolo mare. Dolce e, finora, misconosciuto.

Daniele Inzaghi

### CONCORDIA / 2

#### IN FONDO IL NAUFRAGIO È STATO UN AFFARONE

◆ Egregio direttore, dicono che ci riscattiamo tirando su questa benedetta nave Concordia. Ma come si fa a credere una cosa del genere? E poi 'sti isolani che continuano a lamentarsi. che dire? Hanno minimo 1.000 ospiti fissi paganti (gli operatori di ripescaggio, giornalisti ecc) senza contare i curiosi. In questo momento di crisi per loro è una manna: gente che va e viene. Ce ne fossero di navi in queste condizioni (quando si va all'estero l'attrazione più gettonata sono i relitti affondati, non dimentichiamolo). E' vero, è stata un'operazione colossale nuova per noi, anche se i russi si erano già offerti di farlo loro, magari per meno. Lasciatemelo dire, se non fosse per le vittime sarebbe un affarone.

Guglielmo Bertuzzi

### A SAN LAZZARO

#### MUSICAL PINOCCHIO: ECCO I TECNICI AUDIO E SUONO

◆ Egregio direttore, in riferimento all'articolo sul musical Pinocchio del 7 settembre, pubblicato su libertà il 16 settembre a pagina 43, a firma Stefano Iori, preciso che i tecnici audio e suono che hanno lavorato per la realizzazione dello spettacolo sono stati Michele Bonetti, Mattia Rossi, Marvin di Corcia, e Lello Tammaro.

Antonella Ferri

### LA POESIA

#### Io... remigino

di FABRIZIO MOGGI

Come ricordo, quel giorno, tanto lontano ormai... Anno 1966, 1° ottobre, inizia il mio percorso, di vita, con la 1ª elementare, scuola "Ugo Amaldi". Cartella, astuccio, pennino da intingere nel calamaio, con l'inchiostro, arriverà, più tardi, la "penna stilografica". Tanta emozione, paura, commozione... La mia prima maestra, la lavagna, i gessetti ed il cancellino. Oh, sì... la campanella, la ricreazione, il panino di zucca o la veneziana. Ben composto nel banco, attingevo in questo nuovo mondo, la mia attenzione, sfoggiando il grembiulino nero, ed il fiocco azzurro, con la curiosità degli anni. Era il mio primo impegno, il mio primo apprendere, le vie del "modus vivendi" e del confronto, con le mie capacità, rapportate con gli altri scolari, la maestra "Marisa Fratti Ratti" era la 2ª madre: quanti ricordi con amore, questa signora... Io... remigino, piccolo grande uomo che era allo scuro del futuro. Io... remigino, che quel giorno piangevo, Io... remigino, se fossi stato, se avessi avuto, chi se l'aspettava, chi avrebbe saputo, che nei sogni di mio Padre, tanta speranza in vano, il destino giocò la sua sentenza inappellabile...!

### Galleria di ritratti piacentini

#### UNA FAMIGLIA DELLA VECCHIA PIACENZA

La famiglia Calvari nel 1927 davanti alla scuola Alberoni: papà Vittorio con mamma Carolina e poi tutti i figli: Carmela, Maria, Quinto, Alessio, Mario, Giuseppe, Tina e Ferruccio. Mancano Carla, nata nel 1929, e Renata nata nel 1933.



## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**  
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**  
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967

Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.

PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzonidvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax  
cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, martedì 17 settembre 2013, è stata di 30.397 copie

